

Comunicare in modo moderno

di ROBERTO CIFARELLI
Presidente Parco della Murgia Materana

L'informazione e la conoscenza sono alla base della partecipazione e quindi del successo di un ente di gestione di un parco. E' per questa ragione che il Parco della Murgia Materana avvia grazie al nostro Centro di Educazione Ambientale, l'interlocuzione con tutti gli attori del parco. I cittadini di questo territorio, i proprietari di beni all'interno del perimetro del Parco, le associazioni ambientaliste e quelle culturali, le istituzioni, le forze sociali, la scuola, potranno così ricevere grazie a info@parcomurgia.it una informazione sistematica delle attività connesse alla gestione dell'area protetta.

Ma dal titolo stesso che abbiamo voluto dare al periodico, tipico di un indirizzo di posta elettronica, che nel nostro caso coincide con la e-mail del Parco, si comprende come l'intenzione sia quella di istituire un modello di scambio bidirezionale delle informazioni, attivo, multi-

mediale, basato, cioè, sull'utilizzo del portale del Parco e quindi di internet.

Le notizie che troverete sul giornale cartaceo saranno sintetiche ma sufficienti per far comprendere di cosa si tratta; le stesse notizie, poi, le potrete ritrovare in modo più approfondito sul giornale telematico, cliccando sui singoli titoli, all'interno del sito www.parcomurgia.it dove, tra l'altro, senza problemi di spazio, potremo insieme sviluppare un dibattito su cosa e come è meglio operare per fare in modo, come noi sosteniamo, che il Parco si affermi come modello esportabile di sviluppo locale sostenibile.

Dando un rapido sguardo alla quantità di notizie racchiuse in queste semplici quattro facciate del numero zero di info@parcomurgia.it, capirete come l'Ente, il suo Consiglio Direttivo insieme ai suoi collaboratori, si stia impegnando perché questo avvenga.

Un riferimento per la tutela

di FRANCO BURNICO
Presidente Regione Basilicata

Un patrimonio storico, artistico ed ambientale di grande rilievo, che attraverso la costituzione del Parco la Regione Basilicata e gli enti locali interessati hanno voluto salvaguardare e che oggi, con le iniziative dell'Ente di gestione, inizia finalmente ad essere valorizzato.

E' quello racchiuso nel Parco delle Chiese rupestri del Materano, che può e deve diventare un riferimento certo per le politiche di promozione del turismo e delle at-

tività economiche eco-compatibili, dell'educazione ambientale e della tutela del territorio. Una pubblicazione ed una newsletter possono contribuire a diffondere ad un pubblico più vasto le iniziative del Parco.

A questa nuova iniziativa editoriale va quindi il sostegno della Regione Basilicata e l'augurio che possa aiutare a conoscere ed a vivere meglio le emergenze ambientali presenti nel nostro territorio.

Parcomurgia festival 2003

E' cominciata la terza edizione

Un cartellone di iniziative che soddisferà da marzo alla fine dell'anno i gusti degli amanti del tempo libero.

E' il menù che l'Ente di gestione del parco archeologico, storico, naturale delle chiese rupestri del Materano ha preparato per la terza edizione del Parcomurgia Festival 2003 che, con l'apporto di privati e associazioni, coincide con l'anno internazionale dell'acqua e con l'anno europeo delle persone con disabilità. Il ricco cartellone, suddiviso quest'anno in due parti, la prima per il periodo primavera-estate, dal 3 marzo al 10 agosto e la seconda relativa al periodo estate-autunno, da agosto a dicembre. Sono in programma

una lunga serie di appuntamenti: culturali, quali la presentazione della Guida alla Flora del Parco, oppure religiosi, quale ad esempio la domenica della Madonna delle Vergini oppure quella a Cristo alla Selva. Sono previste iniziative sportive - la maratona della Magna Grecia, eventi musicali, gastronomici, escursioni semplici od impegnative, escursioni in mountain bike ed una tre giorni a cavallo alla scoperta dei sentieri del Parco. La prima parte del Festival termina con la notte di San Lorenzo, per esprimere i desideri alla visione di stelle cadenti nel "cielo" di jazz Gattini. Il dettaglio del programma è pubblicato sul sito del Parco.



IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA NELLE AREE PROTETTE

Progetto di promozione e valorizzazione della produzione del Parco della Murgia Materana

Domenica 6 aprile 2003 ore 9,30
Oasi WWF San Giuliano
Centro visita Masseria Zagarella

Anno I n. 0 In attesa di registrazione
Periodico di informazione
del Centro di Educazione Ambientale
dell'Ente di Gestione del Parco
Archeologico Storico Naturale
delle Chiese Rupestri del Materano
Via Sette Dolari 75100 Matera
Tel. 0835.336166
info@parcomurgia.it
www.parcomurgia.it

Direttore: Roberto Cifarelli
Direttore responsabile: Franco Martina
Collaboratori: Salvatore Vito Valentino
Paolo Montagna, Carmela Angerame,
Pinella Cipolla, Luigi Esposito,
Giovanna Lascano, Patrizia Loperfido,
Antonio Montemurro, Maria Antonietta
Perrucelli, Stefania Persia,
Marco Virgintino, Emanuele Vizziello.
Grafica: Pino Loto / Odigrista
Stampa: Antezza Tipografi srl Matera

Publicata la "Guida alla flora"

È stata curata da Piero Medagli e Peppino Gambetta

Gli appassionati del mondo vegetale hanno un motivo in più per visitare il Parco della Murgia Materana. La Guida alla Flora del Parco, curata da Piero Medagli e Giuseppe Gambetta, offre una visione completa tra curiosità e dati scientifici sulla presenza di essenze floreali lungo gli itinerari dell'habitat rupestri. La guida, verrà presentata il 6 aprile presso la Casa del Pellegrino Le Monacelle, è nata - hanno detto gli autori nella prefazione - per "censire la grande biodiversità vegetale di un territorio ricco di natura, storia, arte, cultura per riscoprire un paesaggio che cu-

stodicesce la memoria delle origini, un luogo che è ancora parte di noi nel quale ritornare a identificarci". La flora del parco comprende 923 specie, pari a un sesto dell'intera flora nazionale e ad un terzo di quella regionale. Un centinaio sono le specie rare e rarissime, 61 quelle di nuova segnalazione e 36 quelle endemiche e subendemiche. Tra le specie più diffuse figurano il raro timo arbustivo, il timo spinosetto, l'eliantemo jonico, la salvia argentea, la santoreggia montana, il lino di Tommasini, l'euforbia spinosa, l'asfodelo mediterraneo e giallo, la ferula, la scilla marittima e altre.

Il Parco premia le tesi di laurea

In concorso le tesi suddivise in tre sezioni

Tre sezioni per stimolare attenzione e produzione di studi e ricerche per la valorizzazione e la tutela dell'habitat rupestre. È l'obiettivo della prima edizione del premio "Il Parco Premia", riservato alle tesi di laurea prodotte entro il 31 ottobre 2002.

Gli elaborati riguardano gli aspetti naturalistici e paesaggistici del parco, per la seconda sezione quelli storici, archeologici, artistici e culturali e, infine, gli aspetti economici, agricoli e urbanistici. L'iniziativa rientra nell'ambito delle finalità contenute nella legge istitutiva del parco archeologico,

storico, naturale delle chiese rupestri del Materano. I vincitori di ciascuna sezione riceveranno 2.000 euro. I laureati hanno la possibilità di presentare le proprie tesi entro il 31 marzo 2003. La premiazione sarà effettuata nel corso dell'anno.



Premio Energheia Lamis

Racconti a quattro mani per jazz e masserie

Sono i bambini di età compresa tra gli otto e gli undici anni, che vivono nel comprensorio di tre parchi rupestri, i partecipanti alla prima edizione del premio letterario Energheia Lamis, promosso dall'associazione Energheia, dal Centro di Educazione Ambientale di Matera e dall'Ente Parco della Murgia Materana.

I ragazzi devono inviare un breve racconto, non superiore alle duemila battute, sul tema "Vita tra jazz e masserie murgiane". È una iniziativa pilota che riguarda gli studenti delle scuole dell'obbligo ric-

identi nell'area dei parchi della Murgia Materana, dell'Alta Murgia e del Parco delle Gravine. L'iniziativa, tra l'altro, coinvolge anche gli anziani, ultimi custodi della memoria storica della civiltà murgiana. Gli elaborati debbono giungere alla segreteria del Premio, presso il Centro di Educazione Ambientale, alla casella postale n. 152 di Matera entro il 30 aprile 2003. Ai vincitori andranno in premio dei testi naturalistici, la pubblicazione dei racconti su una antologia e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno.



Anemone mediterraneo

Tour doc nel Parco della Murgia

Successo per il corso di specializzazione per guide turistiche

Guide turistiche specializzate per far conoscere le bellezze e gli itinerari turistici, culturali e ambientali del Parco della Murgia Materana.

È l'obiettivo del corso di specializzazione e conoscenza dell'habitat rupestre promosso dall'Ente per qualificare le guide turistiche ed escursionistiche, già in possesso dell'abilitazione allo svolgimento dell'attività professionale. La formazione di due elenchi di guide esperte potrà essere utilizzato dall'Ente in vista dell'apertura dei Centri visita, previsti dal piano del Parco. Sono oltre trenta le profes-

sionalità che da febbraio a maggio, presso la sede di via Sette Dolori n.7, seguono le 29 lezioni del corso per diventare guide doc.

Con lezioni teoriche e pratiche i corsisti, che sosterranno un esame finale, stanno approfondendo gli aspetti relativi alla conoscenza del territorio e all'escursionismo. L'iniziativa consentirà di ottenere risultati concreti nella qualificazione dell'offerta turistica diretta alla conoscenza del parco, lungo itinerari contrassegnati da segni peculiari di storia, cultura, ambiente e dalla tradizione locale.

Nasce il distretto dell'habitat rupestre

Ideato insieme alla Fondazione Zétema

Prende corpo con l'adesione già di una trentina di soggetti territoriali di Puglia e Basilicata il progetto di distretto dell'habitat rupestre apulo-lucano. L'iniziativa promossa dall'Ente Parco della Murgia Materana e dalla Fondazione Zétema, avrà un ulteriore momento di attenzione con la presentazione dello studio di fattibilità le cui linee generali furono illustrate a dicembre 2002 nel corso del convegno sul tema "L'attualità degli insediamenti rupestri nell'ottica della conservazione integrata: il caso dell'area apulo-lucana" promosso in collaborazione con il comitato italiano dell'Icomos.

Il lavoro di ricerca, realizzato dall'economista Giuseppe Lacerchia, indica percorsi e opportunità per giungere alla costituzione del distretto. Gli obiettivi riguardano la definizione di un modello di intervento per il recupero e la conservazione dell'habitat con l'impiego di metodologie e tecnologie innovative di indagine e restauro. La messa a punto di un modello di riuso compatibile con gli insediamenti rupestri, attraverso l'individuazione di attività economiche e l'integrazione con i siste-

mi culturali. Lo studio individua la definizione di un marchio territoriale di qualità, di un programma di interventi del distretto e gli strumenti gestionali, finanziari per attuarlo. L'elaborazione, infine, di un modello di gestione e l'individuazione di soggetti pubblici e privati che dovranno concorrere all'impianto progettuale. Gli autori del lavoro hanno stimato in oltre 600 le chiese rupestri che si estendono lungo l'itinerario apulo-lucano e potenzialità di investimento, con risorse già individuate dalle due regioni per oltre 400 milioni di euro.

La elaborazione di un codice di pratica, l'avvio di attività formative e soprattutto di una cabina di regia tra Puglia e Basilicata rappresentano una opportunità concreta di marketing territoriale che lega la cultura all'ambiente alla crescita economica.

Matera, in questo contesto, ha risorse, esperienze e servizi per diventare punto di riferimento per il comprensorio apulo-lucano, per la formazione di figure specializzate e per mettere a punto modelli di tutela e conservazione eocompatibili per tutta l'area del Mediterraneo.

Indennizzo danni da fauna selvatica

In vigore il regolamento che ne disciplina le modalità.

L'Ente Parco della Murgia Materana si è dotata del regolamento per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica alle colture agro-forestali e al patrimonio zootecnico. Il regolamento, approvato dal Consiglio Regionale di Basilicata e pubblicato sul BUR, pone attenzione alle peculiarità zootecniche e vegetazionali del parco, e in particolare alle colture legate alle produzioni biologiche.

Sono ammessi a indennizzo i danni non reversibili o temporaneamente reversibili a superfici rimboschite fino a cinque anni, le piantagioni arboree di

qualsiasi età purché non in stato di abbandono, le colture erbacee, medicinali, foraggere e da pascolo, le colture arboree da frutto. La misura dell'indennizzo è limitata a un contributo percentuale massimo del 50 per cento sulla mancata produzione accertata vendibile dell'annata e quelle successive. Quanto ai danni subiti dal patrimonio zootecnico l'indennizzo è fissato nella misura massima dell'80 per cento, con riduzioni comprese tra il 20 e il 50 per cento se non sono stati adottati adeguati sistemi di difesa.



Ophrys lucifera

Mediterre e marchi di qualità

Si è svolta a Bari dal 26 al 30 marzo

I colori e i sapori dell'habitat rupestre materano hanno conseguito consensi significativi a Mediterre, la rassegna specializzata di Expo Levante 2003 che ha visto l'Ente Parco partecipare insieme alla Provincia di Matera, al Parco del Pollino ed a quello di Gallipoli Cognato nello stand di Federparchi Basilicata.

Materiale promozionale, guide, una videocassetta registrata in occasione di una trasmissione su Stream tv e prodotti della buona tavola locale come olio e formaggi hanno conquistato l'attenzione di buongustai e appassionati del turismo naturale. Ha fatto la sua comparsa "Selva Venusio", l'olio del parco e presto

sarà seguito dal vino, un "Tempa Rossa" da accompagnare alla produzione lattiero casearia, cerealicola, dei prodotti da forno, dell'ortofrutta e dai tanti buoni sapori di una gastronomia naturale e biologica. "La promozione dei prodotti del Parco - afferma il presidente Roberto Cifarelli - è frutto di un protocollo d'intesa con l'Alsia che coinvolge e stimolerà altri produttori a puntare sulla certificazione di qualità dei sapori della buona tavola.

Anche la buona tavola, i sapori di un habitat peculiare possono contribuire a valorizzare a diversificare un'offerta alla quale tutti possono dare un concreto apporto".



Orbitis scabra

Nasce il Centro di Educazione Ambientale di Matera

L'inaugurazione ufficiale è prevista per il prossimo 30 aprile



Il prossimo 30 aprile nasce un nuovo fiore sulla Murgia Materana: è il CEA - Centro di Educazione Ambientale di Matera, che verrà inaugurato presso Jazzo Gattini e Masseria Radogna, due antiche strutture rurali dallo straordinario valore architettonico, di recente sottoposte ad un'attenta opera di restauro.

Finanziato per il suo avvio con fondi del Ministero dell'Ambiente assegnati al Comune di Matera, il CEA è gestito dall'Ente Parco della Murgia Materana, che si avvale per la direzione delle attività didattiche del circolo Legambiente di Matera.

Il CEA è un nodo della rete nazionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) che ha come obiettivo la costituzione di agenzie di promozione dello sviluppo loca-

le sostenibile, per sensibilizzare i cittadini sulle tematiche ambientali, alla conservazione delle risorse, e alla realizzazione di attività produttive compatibili.

E' un traguardo importante per il territorio e per la crescita culturale nella nostra realtà.

LE ATTIVITÀ DEL CEA Educazione ambientale per le scuole

Alla Scuola, al mondo della Formazione e dell'Educazione, il CEA si offre come mediatore culturale nel rapporto tra scuola e territorio.

Dialogando con i vari Istituti, il CEA progetta insieme agli insegnanti, collabora alla piena realizzazione delle azioni previste dai Piani dell'Offerta Formativa, ai quali può portare il contributo di "educatori del territorio", e offre situazioni di for-

mazione e aggiornamento nei quali scambiare competenze, punti di vista, progettualità.

Per il corrente anno scolastico sono in svolgimento percorsi differenziati di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado della provincia, inerenti i seguenti temi: rifiuti e raccolta differenziata, acqua, agricoltura biologica, parchi.

Per il prossimo anno scolastico verranno avviati laboratori di archeologia didattica e di manipolazione dei materiali.

Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali

In collaborazione con gli Enti Locali il CEA progetta e gestisce campagne di sensibilizzazione, seminari, convegni, corsi, sulla raccolta differenziata, mobilità sostenibile, risparmio idrico, energie alternative, per sperimentare e diffondere nuovi modelli culturali ispirati ad un corretto rapporto uomo-ambiente.

Gestione del centro di documentazione

Presso il CEA è allestito un Centro di Documentazione multimediale, accessibile ai visitatori, agli studenti, agli insegnanti, ai cittadini interessati, strutturato in cinque sezioni:

Parco della Murgia Materana, Scienza & Ambiente, Educazio-

ne Ambientale, Osservatorio Ambiente Parco della Murgia Materana e Osservatorio Ambiente città di Matera.

La necessità di accesso ai dati ambientali, è oggi sentita anche da tutti quei cittadini, maggiormente sensibili alla salvaguardia del territorio, che desiderano ampliare le loro specifiche conoscenze in questo campo. La possibilità di consultazione di questi dati diviene quindi uno strumento di democrazia e partecipazione alle scelte che si compiono.

La gestione del centro visita di Murgia Timone

Presso Jazzo Gattini è localizzato il principale punto di accesso al Parco dove il CEA gestisce il relativo centro visita.

La presenza di cinque chiese rupestri, di un villaggio risalente al neolitico superiore, di strutture rurali legate al mondo della pastorizia, dei vari ambienti vegetazionali tipici, fanno di Murgia Timone una delle aree complessivamente più rappresentative dell'intero Parco.

Il CEA accoglie quindi i visitatori, offrendo loro informazioni, stimoli e servizi in grado di accompagnarli alla scoperta del territorio e delle tradizioni, dei sapori, dei ritmi del luogo.

di PAOLO MONTAGNA
Direttore del CEA



INFORMAZIONI UTILI

L'organizzazione delle strutture

Il CEA dispone dei seguenti ambienti: Ecomuseo con mostra permanente sul Parco, Mediateca (Centro di documentazione), 2 aule per didattica ambientale/sale proiezioni, Aula per attività di laboratorio, Sala conferenze, Giardino botanico e sentieri natura attrezzati (in allestimento)

Sono presenti inoltre i seguenti servizi accessori: reception di accoglienza, book shop e merchandising, punto ristoro, servizi igienici.

Orari di apertura

Marzo/ottobre: 9 - 13 ; 16 - 18
novembre/febbraio: 9 - 13
aperto tutti i giorni (festivi inclusi)

Come raggiungere il CEA

A 5 minuti da Matera, è raggiungibile percorrendo la s.s. 7 in direzione Taranto e seguendo le indicazioni "CEA di Matera"

Contatti

Tel. 0835.332262

www.parcumurgia/cea cea@parcumurgia.it